



ODG

N. 533

voto contrario alla risoluzione A/HRC/46/L.4 sugli effetti negativi dell'embargo a Cuba.

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 30/03/2021, FREDIANI FRANCESCA 30/03/2021, SARNO DIEGO 30/03/2021, VALLE DANIELE 30/03/2021, BERTOLA GIORGIO 30/03/2021, ROSSI DOMENICO 30/03/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 30/03/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: voto contrario alla risoluzione A/HRC/46/L.4 sugli effetti negativi dell'embargo a Cuba.

Premesso che

- il 13 aprile scorso la Brigata “Henry Reeve”, destinata dal Ministero della Salute Pubblica (MINSAP) di Cuba al Piemonte e composta da 38 professionisti di grande esperienza provenienti dalla maggiore delle Antille – 20 medici 16 infermieri, un divulgatore ed un logista – , è arrivata in Italia e ha operato nella fase di emergenza da Covid-19, sostenendo gli operatori sanitari del Piemonte nella lotta al coronavirus;

preso atto che

- il personale medico cubano, in coordinamento con l'Unità di Crisi e l'ASL Città di Torino, è stato destinato al Covid Hospital delle OGR, dove già il 19 aprile, grazie al suo determinante contributo, hanno cominciato ad affluire i malati Covid, permettendo il progressivo alleggerimento della grave situazione negli altri ospedali del territorio torinese;
- l'Ospedale ha trattato con successo più di 160 pazienti, con 120 guarigioni, 30 ancora ricoverati, 10 trasferiti e un solo paziente deceduto nonostante le cure: si calcola che ,nei circa 3 mesi di impegno, il personale della “Henry Reeve” abbia garantito, oltre a costante impegno e dedizione, oltre 4300 prestazioni effettuate, sviluppando una encomiabile relazione con i medici e paramedici italiani, i volontari e tutto il personale sanitario, e apportando competenze ed esperienza;

- inoltre, i medici e gli epidemiologi della Brigada “Henry Reeve” a Torino sono stati impegnati sul territorio in visite domiciliari a pazienti Covid e post-Covid, nella prevenzione attraverso la formazione di volontari e utenti di servizi ai più fragili, come i senza fissa dimora e i bisognosi, e nella preparazione di parte degli operatori impegnati nei centri estivi per i bambini;

considerato che

- la Brigada Medica volontaria “Henry Reeve” nacque nel 2005, con l’intento di operare in aiuto della popolazione colpita dalla calamità dell’uragano Katrina, che si abbatté sulla costa sud orientale degli Stati Uniti e in particolare la Città di New Orleans;
- la Brigada “Henry Reeve” si è specializzata nel rispondere rapidamente, con medici e infermieri volontari, a situazioni di gravi epidemie e disastri naturali e, al 2019, 28 Brigade mediche cubane e più di 7500 collaboratori hanno affrontato inondazioni, terremoti, epidemie, terremoti e uragani in 22 Paesi del mondo;

preso atto che

- Cuba ha una tradizione consolidata di cooperazione medica, risalente già a 57 anni fa quando, nel 1963, il primo gruppo di 56 medici cubani viaggiò in Algeria per assistere un Paese stremato dalla guerra di indipendenza;
- tale tradizione e vocazione prende forza anche grazie al sistema di salute pubblica molto efficiente di Cuba, che vanta 8,4 medici ogni 1000 abitanti, e ai costanti investimenti in salute e istruzione, per i quali Cuba vanta la maggior percentuale investita sul PIL al mondo (26%);
- la cooperazione medica cubana sostiene, con oltre 29.000 professionisti della salute, i sistemi sanitari di 60 Paesi del mondo attraverso accordi bilaterali: è la testimonianza della piccola isola socialista, che da sempre scommette tutto su sanità e istruzione, con l’investimento di un’intera comunità affinché tutti possano accedervi, nella convinzione che nessuno si salvi da solo e che “condividere tutto ciò che si ha e non solo ciò che si ha in eccesso” rappresenti la vera solidarietà;

rilevato che

- la collaborazione dei medici e degli infermieri cubani è stata essenziale per la gestione dell’emergenza sanitaria del Piemonte;
- l’attività svolta dalla Brigada ha fatto delle Ogr un forte e solido punto di riferimento per la cura dei malati di Covid-19, contribuendo al necessario aumento della solidarietà, della

collaborazione internazionale e degli sforzi congiunti a livello globale per risolvere al più presto la sfida enorme che questa pandemia ha imposto;

tenuto conto che

- il 23 marzo scorso, al Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite è stata posta in votazione la risoluzione A/HRC/46/L.4 “*Action on Resolution on the Negative Impact of Unilateral Coercive Measures on the Enjoyment of Human Rights*”, sulle ripercussioni negative delle sanzioni economiche applicate da alcuni Paesi ad altri, tra cui Cuba, da 60 anni sottoposta a "blocco" economico da parte degli Stati Uniti;
- nel documento votato si esprime preoccupazione riguardo a quelle misure che, specie se di natura coercitiva e con effetti extraterritoriali, creano ostacoli al commercio, impedendo in tal modo la piena realizzazione dei diritti proclamati nella Dichiarazione universale dei diritti umani e in altri strumenti internazionali relativi ai diritti umani, in particolare i diritti degli individui e dei popoli allo sviluppo;
- la risoluzione è passata a maggioranza, ma tra i voti contrari spicca quello dell’Italia che, anche in virtù di quanto la nazione cubana e i suoi medici hanno fatto per il nostro Paese durante la pandemia, appare una decisione grave, inspiegabile e, soprattutto, del tutto irrispettosa;

ricordato che

- il 13 luglio 2020 la Regione Piemonte e il Consiglio regionale hanno ringraziato ufficialmente i 38 medici e infermieri della “Brigada Henry Reeve” di Cuba per la dedizione e l’elevata professionalità profuse per 100 giorni nella cura dei malati piemontesi di Covid-19, che sono stati ricoverati presso la struttura ospedaliera temporanea allestita nelle Officine Grandi Riparazioni di Torino;
- nel corso di una cerimonia tenutasi quel giorno alle OGR di Fondazione Crt è stata conferita alla Brigada l’onorificenza per meriti civili, istituita appositamente dal Consiglio regionale per tutti gli operatori sanitari impegnati nell’emergenza Covid, che in futuro potrà essere conferita anche a persone fisiche e giuridiche, istituzioni, enti e organismi italiani o esteri che si sono distinti in situazioni eccezionali o emergenze sociali;

il Consiglio regionale del Piemonte

- stigmatizza con forza il voto contrario dell'Italia alla risoluzione A/HRC/46/L.4 “Action on Resolution on the Negative Impact of Unilateral Coercive Measures on the Enjoyment of Human Rights” presentata al Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a stigmatizzare con forza il voto contrario dell'Italia alla risoluzione A/HRC/46/L.4 “Action on Resolution on the Negative Impact of Unilateral Coercive Measures on the Enjoyment of Human Rights” presentata al Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite;
- ad attivarsi presso il Governo italiano e presso tutte le sedi competenti, al fine di sostenere, anche da parte del nostro Paese, l'assoluta necessità di rimuovere l'embargo commerciale, economico e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America a Cuba.

Torino, 30 marzo 2020